

Rumori (e risate) fuori scena, tra teatro e realismo

a cura di Roberto Mazzone

Visto il 19/10/2019 al teatro Carignano di Torino (TO)



Rumori fuori scena © Giampiero Assumma

Rumori fuori scena, commedia metateatrale nata dalla penna di **Michael Frayn** nel 1982, è diventata un cult del teatro contemporaneo e racconta le divertenti e surreali vicissitudini di una scalagnata compagnia di teatranti, alle prese con l'allestimento di una farsa erotica, intitolata *Nothing On (Niente addosso)*.

Nel corso dei tre atti – allestimento debutto e tournée di una pièce – Frayn svela le dinamiche, in gran parte relazionali, che si verificano tra gli attori durante l'allestimento di uno spettacolo teatrale, che rischia di essere rovinato da continue interruzioni, isterie e ripicche.



Un meccanismo comico perfetto

Gli spettatori assistono alla prova generale di uno spettacolo, che si dimostra un congegno perfetto di entrate e uscite, tra porte che si aprono e (non) si chiudono, borse e schedari che spariscono, bottiglie di alcolici da nascondere e rampe di scale da salire e scendere in continuazione.

La scenografia firmata da **Margherita Palli** richiama proprio lo stile delle sit-com americane, al cui umorismo si è ispirato il regista **Valerio Binasco** nell'affrontare questa sfida: tuttavia, il cambio scena a vista del pubblico, effettuato in extremis con apertura del sipario tra primo e secondo atto, risulta uno svelamento non così necessario del meccanismo metateatrale.



Riuscire a far ridere

Valerio Binasco è riuscito a far ridere – e anche di gusto – il pubblico, approcciandosi al genere comico con uno stile evidentemente più leggero rispetto alle sue regie abituali, grazie al considerevole impegno di un cast di attori preparati, anche se con poca dimestichezza dei canoni del teatro brillante.

Il tentativo del regista di non tenere in troppa considerazione la versione cinematografica firmata da **Peter Bogdanovich** nel 1992 è sfociato in una personale prova d'attore di Binasco che lo ha reso meno tagliente, ma comunque molto vicino al personaggio del regista Lloyd Dallas, interpretato sul grande schermo da Michael Caine.



La "doppia" natura del teatro

L'efficacia del testo, sul piano squisitamente comico, si nota particolarmente nell'interpretazione di **Fabrizio Contri**, al quale è affidato il ruolo di Selsdon, un attore sul viale del tramonto con il vizio dell'alcol: nella commedia *Nothing On* è uno scassinatore prossimo alla pensione.

Notevole l'evoluzione, nel corso dello spettacolo, del duplice ruolo interpretato da **Milvia Marigliano**: il personaggio svampito della governante, *Mrs. Clackett*, finisce per diventare, nel terzo atto, la caricatura di se stessa, portando al limite della nevrosi *Dotty Otley*, attrice e produttrice dello spettacolo messo in scena.

A margine dal contesto metateatrale, risultano interessanti le prove d'attore di **Ivan Zerbinati** (*Tim*, il direttore di scena) e **Giordana Faggiano** (*Poppy*, l'assistente/amante del regista), chiamati a interpretare gli unici ruoli che offrono al pubblico uno sguardo esterno sulle stravaganti vicende della compagnia al centro della farsa.